

## Bastoncini e il caso della villa in campagna.

In queste giornate di quarantena e di forzata inattività, l'ispettore Bastoncini ricorda con la sua squadra di detective il caso della villa in campagna.

In questo caso, su cui la squadra ha indagato diversi anni fa, erano coinvolti cinque sospettati che passavano due giorni di relax in una villa isolata. Tutti ricordano il caso ma nessuno di loro ricorda con esattezza i particolari.

Anna ricorda che l'assassino era il maggiordomo e la vittima il padrone di casa, il signor Tigli. L'arma era una vecchia pistola, eredità di un nonno, e il fatto era successo all'ora del tè, per un accesso di follia del colpevole.

Bruno pensa invece che il colpevole fosse un vicino, e la vittima il maggiordomo. Gli aveva sparato verso le dodici perché il maggiordomo lo ricattava.

Claudio dice che il colpevole era il giardiniere, che aveva avvelenato la padrona di casa, verso le dodici, durante le indagini si era scoperto che era pazzo.

Secondo Daniela era stato il maggiordomo a impiccare, nella notte, la padrona di casa, per una questione di eredità.

Emanuele pensa che sia stata la signora Tigli, ad avvelenare il vicino. Lo ha fatto verso le dodici perchè lo amava ma non ne era ricambiata.

Franco, ultimo elemento della squadra a esprimere il suo pensiero, dice che è stato il signor Tigli, che ha impiccato il giardiniere sabato mattina presto perchè non poteva più sopportarne gli esosi ricatti.

Bastoncini però ricorda molto bene il caso, e dice che nessuno di loro ricorda tutti i particolari esattamente, ma tutti hanno azzeccato almeno un particolare.

Uno solo ricorda tre elementi del caso (tra vittima, colpevole, ora del delitto, movente e arma), due ne ricordano due, e gli altri tre solo un elemento.

Ma ancora non è possibile ricostruire il caso, dice la signora Bastoncini dopo che il marito le ha raccontato tutto. Ah, è vero, posso dirti che la vittima non è stata impiccata.

Ora sai tutto. E voi lo sapete?